

Progetto Sicurezza

Periodico di informazione, formazione e prevenzione infortuni
della Scuola Edile della provincia di Modena

in edilizia

Anno XXIII - n 3 - 2013

Speciazione in a.p. - art. 2 - comma 20/C Legge n. 662/96 Aut. Filiale EPI di Modena - tassa riscossa - tax percue

Edilizia, il futuro nella riqualificazione

Seconda parte dell'intervista
ai presidenti delle Scuole Edili

**Apprendisti,
formazione gratis
con i voucher
della Regione**

Le imprese, però,
devono rispettare
determinate scadenze

**Terremoto, 44 corsi
gratuiti per chi opera
nel cratere**

Le azioni formative riguardano
la sicurezza nei cantieri
e i modelli di organizzazione

ORGANIZZAZIONI PROMOTRICI

ANCE | MODENA

Via Bellinzona, 27/a - Modena - Tel. 059.448.351 - Fax 059.448.330 - www.confindustriamodena.it - edili@confindustriamodena.it



Collegio Imprenditori Edili - Via Pier Paolo Pasolini, 15 - Modena - Tel. 059 894811 - Fax 059 894812 - www.apmi.mo.it - info@apiedi.it



Via Giardini, 45 Modena - Tel. 059.216.146 - Fax 059.433.405 - www.agci-emr.org - agcimo@tsc4.com



Via Malavolti, 27 - Modena - Tel. 059.418.111 - Fax 059.418.598 - www.mo.cna.it - monticelli@mo.cna.it



Via Emilia Ovest, 775 - Modena - Tel. 059.893.111 - Fax 059.828.097 - www.lapam.mo.it - webmaster@lapam.mo.it



Via Emilia Ovest, 101 (Palazzo Europa) - Modena - Tel. 059.384.011 - Fax 059.384.715 - www.modena.confcooperative.it - modena@confcooperative.it



Settore Cooperative Costruzioni - Via Fabriani, 120 - Modena - Tel. 059.403.011 - Fax 059.244.690 - www.modena.legacoop.it - info@modena.legacoop.it



Via L. da Vinci, 5 - Modena - Tel. 059.345.760 - Fax 059.345.760 - feneal.modena@fenealmo.191.it



Via Rainusso, 56/58 - Modena - Tel. 059.890.855 - Fax 059.335.716 - www.cislmodena.org - filca_modena@cisl.it



Piazza Cittadella, 36 - Modena - Tel. 059.326.246 - fax 059.241.671 - www.cgilmodena.it - filleamo@er.cgil.it



di Alessandro Dondi*

Da semplice vetrina delle nostre attività, diventa un portale al servizio di imprese e lavoratori

Nelle ultime settimane chi ha visitato il sito della Scuola Edile di Modena o ha cercato di utilizzare i nostri servizi on line potrebbe essere incappato in malfunzionamenti o veri e propri blocchi: ce ne scusiamo con gli utenti. In questo periodo, infatti, siamo stati attaccati da hacker che hanno messo a dura prova il funzionamento e il livello di sicurezza del nostro portale. Abbiamo, pertanto, dovuto correre in tutta fretta ai ripari, operando una profonda riorganizzazione del sito stesso e della relativa piattaforma informatica. Ora il sito della Scuola Edile di Modena, oltre a una rinnovata veste grafica, risulta essere più funzionale e più sicuro di prima. Questo ci permette di riproporlo e promuoverlo come strumento prioritario di relazione con i lavoratori, le imprese e i soggetti che entrano in contatto con noi. In questo senso vogliamo sollecitare tutti, ma proprio tutti, a iscriversi alla nostra mailing list per essere informati tempestivamente sulle nostre iniziative e potersi scaricare in tempo reale la nostra rivista. Vogliamo altresì estendere l'uso delle pre-iscrizioni on line mediante l'accesso al catalogo corsi del sito: si tratta di quello suddiviso in quattro aree tematiche (P di professionale, S di sicurezza, I di informatica e Fuori Area), in modo da rendere più

www.scuolaedilemodena.it, l'evoluzione della specie

semplice e immediata la ricerca del corso desiderato e la richiesta di parteciparvi. A questo proposito anticipiamo un'importante novità. Dal 1° gennaio 2014 non verranno più accettate preiscrizioni inviate a mezzo fax, ma solo quelle pervenute attraverso il sito o quelle presentate direttamente allo sportello della Scuola. La stessa convocazione al corso avverrà sempre più spesso via mail, a scapito dell'invio tramite lettera postale. Lo stesso accadrà per le conferme delle iscrizioni, che andranno fatte accedendo a un link specifico indicato nella lettera di convocazione; procedura, quest'ultima, già ampiamente sperimentata nel primo semestre 2013 con esiti più che positivi sia per l'utente che per l'organizzazione interna della Scuola. In questo modo pensiamo di offrire ai nostri utenti un mezzo efficace, veloce e sicuro per rapportarsi con i nostri servizi: da semplice vetrina delle nostre attività, il nostro portale vuole trasformarsi in strumento di comunicazione e relazione tra la Scuola Edile e i soggetti che si relazionano con noi. D'altra parte oggi l'accesso alla rete è alla portata di tutti e mezzi come smartphone, tablet e portatili di ultima generazione permettono di dialogare tra soggetti diversi e da luoghi lontani. La tecnologia ci offre davvero opportunità un tempo impensabili e funzionali alle più diverse esigenze professionali. Anche noi proviamo a dare il nostro contributo con strumenti e procedure in grado di facilitare questi processi. Allo stesso tempo, però, prestiamo attenzione alla semplicità delle funzioni adottate dal nostro sito, in modo da andare incontro alle esigenze delle persone meno abituate all'uso delle nuove tecnologie.

L'obiettivo è far diventare il nostro portale un vero punto di accesso interattivo per i lavoratori e le imprese, non solo per l'accesso alle azioni formative, ma anche per lo storico formativo. In un futuro non lontano le imprese e i lavoratori potranno gestire i loro curriculum formativi in autonomia, direttamente sul nostro sito, nel pieno rispetto di tutte le procedure di sicurezza e privacy previsti dalle vigenti normative. •

* Direttore della Scuola Edile di Modena

ProgettoSicurezza

Periodico della Scuola Edile di Modena
via dei Tipografi, 24
41122 Modena
Tel. 059/283511 - Fax 059/281502
edilform@scuolaedilemodena.it
www.scuolaedilemodena.it

Direttore responsabile
Alessandro Dondi
Redazione
Silvio Cortesi
Foto
Roberto Brancolini e Silvio Cortesi
Progetto grafico e impaginazione
Sergio Bezzanti
Impianti e stampa
TEM via Sassi, 46 - Modena

Anno XXIII - N° 3 - 2013

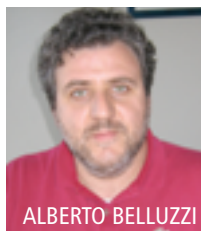
Autorizzazione Tribunale di Modena
n.1067 del 6/3/91
Spedizione in a.p. - art. 2 - comma 20/C
Legge n.662/96
Aut. Filiale EPI di Modena
Tassa riscossa

Nell'ultimo numero della rivista abbiamo parlato della ricostruzione post sisma e della legalità con le presidenze congiunte delle Scuole Edili modenesi. Affrontiamo ora i temi legati alla crisi del settore e cerchiamo di avanzare proposte per il futuro. Come già fatto la volta scorsa, abbiamo posto le stesse quattro domande a **Benedetto Grossi** e **Sauro Serri**, rispettivamente presidente e vicepresidente della **Scuola Edile della provincia di Modena**, ad **Alberto Belluzzi** e **Silvio D'Acunto**, vicepresidenti della **Scuola professionale edili della provincia di Modena**.

Nel perdurare di una situazione di crisi generalizzata, di che cosa ha bisogno l'edilizia del futuro a Modena: di nuove costruzioni o di riqualificazione e ristrutturazione dell'esistente?

Belluzzi

«Mi verrebbe da dire di entrambe le cose, ma dobbiamo anche registrare un cambio di orizzonte da parte del mercato edilizio nazionale e locale che ha raggiunto picchi negativi mai



ALBERTO BELLUZZI

visti in Italia dal dopoguerra a oggi. Le politiche di riqualificazione e ricostruzione del patrimonio esistente sono senza dubbio un

volano, ma vanno incentivate sia sul piano urbanistico, rilanciando la riconversione attraverso norme e regolamenti edilizi più aperti alle nuove esigenze abitative, sia sul piano fiscale potenziando agevolazioni come la detrazione del 55%, periodicamente in discussione ma che ha dato ottimi risultati. L'intero sistema ne gioverebbe in termini di regolarità e legalità del mercato. Più che in termini quantitativi poi, ragionerei in termini qualitativi del modo di costruire, nuovi materiali, risparmio energetico. Nuove forme mutualistiche di edilizia agevolata possono dare corso a una ripresa della domanda, perché il desiderio di una casa non è venuto meno; sono venute meno le condizioni sociali ed economiche perché questo

Edilizia, il futuro nella riqualificazione



desiderio si avveri. In questo senso si può parlare anche di nuove costruzioni così come posto nella domanda».

D'Acunto

«Innanzitutto la crisi in edilizia la superiamo solo immettendo liquidità nel settore. Non basta, come qualcuno sostiene, far avere sgravi alle imprese. Questo può andar bene se serve per ridurre i costi, ma non certo per creare delle aspettative. Oggi siamo di fronte a una crisi economica tale che un'azienda su due fatica a pagare gli stipendi ai propri lavoratori. Il primo passo da compiere è senz'altro pagare le imprese in tempi brevi, e con questo mi riferisco agli appalti pubblici. Siamo fuori da ogni logica economica se a volte possiamo saldare i conti dopo almeno tre anni dalla consegna dell'ope-



SILVIO D'ACUNTO

ra. Questo certamente non aiuta a superare la crisi, ma causa ulteriori problematiche soprattutto per la mancata liquidità delle imprese che potrebbe conseguentemente innescare meccanismi difficilmente gestibili in futuro. Da parte degli istituti bancari, invece, c'è bisogno che ricomincino a mettere liquidità sul mercato agevolando non solo i prestiti alle imprese, ma concedendo mutui agevolati alle famiglie. Credo che negli ultimi anni nel Modenese si sia costruito più di quanto richiedesse il mercato immobiliare. A questo punto sostengo che ora sia opportuno prendere in considerazione la riqualificazione di ciò che già esiste».

Grossi

«Ero ancora studente quando già si sapeva che il territorio non è un bene infinito, ma c'era necessità oggettiva di nuove costruzioni. Casomai furono troppe le migliaia di villette a schiera, condomini orizzontali invece che verticali, piccole aree private che allungavano strade, fogne, servizi pubblici e allontanavano scuole, negozi e chiese, contrastando superfici più estese per verde pubblico di ampio respiro. Sono cambiate le esigenze, le norme, i prezzi, i fruitori e la crisi ha fatto il resto; siamo alla paralisi totale di acquisti e quando si ricomincerà a vendere, tra gli appartamenti vuoti a disposizione ci sarà da scegliere per un bel po'. L'immigrazione è in controtendenza ed è troppo tardi per tentare



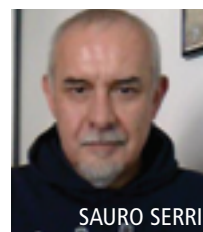
BENEDETTO GROSSI

di riportare a Modena quelli che, anni addietro, per spendere meno, presero residenza verso la Bassa e sulle prime colline. Ora spendono molto di più per venire in città a lavorare, impiegano molto tempo, ma le loro famiglie ormai sono in gran parte radicate. Escludendo il centro storico, che meriterebbe un capitolo a parte, ritengo che almeno il 60 per cento dei fabbricati tra periferia e forese meriterebbe tutta l'attenzione della futura edilizia. Trattasi di strutture desuete per staticità, prestazioni termiche e acustiche, spazi privati, per autorimesse, ecc. Molti dovrebbero essere ristrutturati, altri abbattuti e ricostruiti con piani particolareggiati di quartiere. Fabbricati più alti e stretti, due autorimesse per abitazione, cantine, cortili a verde e portoni di ingresso non più aperti sui marciapiedi. Come fare per

spingere i proprietari e le imprese verso quella direzione sarà tutto da vedere, come dimostrano gli ampi dibattiti politico-amministrativi. Mantenendo a lungo gli incentivi attuali, magari introducendo anche aliquote Iva più basse (4 per cento), sarà necessaria una rinnovata politica urbanistica meno ingessata di quella attuale e che spinga i proprietari da una parte a mettere in regola strutture che non lo sono più da tempo, dall'altra suggerendo adeguato vantaggio economico».

Serri

«Vi è un parco di alloggi invenduti, a causa della crisi, veramente notevole. Il nuovo invenduto costruito ante maggio 2012 non aveva nessun obbligo di particolari certificazioni antisismiche. Intanto bisogna ripartire da lì, per rendere vendibile un patrimonio a prezzi remunerativi per le imprese. Poi occorre dedicarsi da ora e per i prossimi anni alla ristrutturazione, riuso, riqualificazione urbana, messa in sicurezza degli edifici pubblici a partire dalle scuole, alla messa in sicurezza del territorio. Nei mesi scorsi abbiamo discusso sul disastro idrogeologico anche nel nostro Appennino, con la polemica per il diniego della concessione dello stato di calamità naturale, ma in certe zone il disastro è una vera calamità causata soprattutto da anni di mancata manutenzione. Occorre lavorare



SAURO SERRI

su queste priorità ed eventualmente recuperare alloggi per l'affitto o per soggetti che, a causa della precarietà del lavoro d'oggi, non riescono ad accedere al credito ordinario per l'acquisto di un alloggio, neppure di edilizia convenzio-

nata. Poche nuove costruzioni quindi e molta ristrutturazione: questo credo sarà il futuro del comparto a Modena, fatto salvo, ovviamente, il nuovo in sostituzione di quello andato perduto nell'area del sisma. Tendenzialmente siamo per portare a zero, entro il 2050, l'uso di nuovo territorio per nuove abitazioni».

Quali interventi nel breve e medio periodo ritenete necessari per contrastare il forte ridimensionamento delle imprese e dell'occupazione che hanno contraddistinto il settore delle costruzioni nazionale e locale?

Belluzzi

«In un paese in crisi strutturale il rilancio del mercato interno, di cui l'edilizia è il motore principale, passa attraverso politiche di investimento accompagnate da una sensibile riduzione del costo del lavoro e da una semplificazione amministrativa reale e non fittizia, come avviene di solito in Italia. Per esempio il peso burocratico per le piccole imprese è talmente elevato (dai 70 agli 80 adempimenti) da costituire un costo in termini economici ormai insopportabile, drenando risorse aziendali a scapito di altri investimenti. Il comparto è crollato, di pari passo con il crollo del potere di acquisto delle famiglie e con la difficoltà di accesso al credito causata dalla crisi finanziaria mondiale del sistema bancario. Oggi il comparto costruzioni è considerato il settore più a rischio nella valutazione del merito creditizio. L'opera dei consorzi fidi è stata l'unica barriera in grado di contenere il crollo delle piccole e medie imprese, in edilizia come negli altri settori. Ricordo l'esperienza del fondo di cogaranzia destinato dalla Cassa Edili e affini e gestito dal consorzio Unifidi, che ha esaurito le somme a disposi-



zione finanziando liquidità a diverse imprese edili artigiane. La crisi non è passata e il terremoto ha fatto il resto: forse è il caso di ripensarci. Il contrasto a forme di lavoro irregolare presente nei cantieri, attraverso controlli diretti e certificazioni di regolarità come il Durc, è utile, ma non basta a invertire la rotta. Sarà sempre più importante, invece, che le imprese e gli addetti operanti sul nostro territorio siano in grado di innovare e aggiornare le proprie competenze per aumentare le proprie chances di crescita e lavoro. In questo senso l'area del cratere è un interessante laboratorio sperimentale».

D'Acunto

«In primis un governo capace di gestire le reali problematiche del Paese attraverso una politica di sviluppo, e non caratterizzata da un costante prelievo di risorse attraverso un'insostenibile pressione fiscale. Negli ultimi anni 600 mila lavoratori edili hanno perso il loro lavoro. Questa disastrosa riduzione dei livelli occupazionali è il primo e preoccupante segnale che incide negativamente sul nostro sistema economico. Quindi il primo intervento dovrà esser fatto nella direzione che veda un rilancio del settore colpito da un alto numero di disoccupati, da una platea di aziende destrutturate e dall'aumento di falsi lavoratori autonomi. Proprio in questi ultimi anni abbiamo registrato un incremento a dismisura di partite Iva che spesso nascondono diverse forme di lavoro irregolare. Ribadisco ancora che bisogna assolutamente che a livello nazionale si creino le condizioni per sbloccare il Patto di stabilità. Il rilancio del nostro settore potrà così avvenire attraverso una serie di opere pubbliche, come la manutenzione del territorio, degli edifici pubblici, siti storici e archeologici, riqualificazione delle città, recupero e trasformazione di tutto l'inventato e riconversione del patrimonio abitativo. Con tutte queste azioni certamente il nostro Paese sarà in grado di ripartire creando lavoro di qualità e sviluppo del territorio».

Grossi

«Mi sembra impossibile proporre ipotesi che siano meno vaghe di quelle che ogni tanto vengono divulgate. Il fatto è che non ci sono più risorse e, anche laddove disponibili, non vengono certo dedicate a spese edilizie

consistenti. Il valore degli immobili è crollato per tanti motivi, ivi comprese le ultime insopportabili "mazzate fiscali". La gente o è in crisi più o meno pesante o, per timore di esserne coinvolta, si comporta come se in crisi ci fosse già; senza certezze sul futuro almeno a medio termine, senza un minimo di ottimismo, senza che le banche smettano di escludere totalmente l'edilizia dai loro finanziamenti, niente smuoverà il nostro settore, fatta salva qualche urgente necessità manutentiva. Sarebbe già buona cosa che le pubbliche amministrazioni avviassero importanti opere pubbliche, ma ancora una volta mancano le risorse o sono disponibili con ritardi di pagamento insopportabili. Temo che il ridimensionamento delle imprese edili sia irreversibile e già si potrebbe essere soddisfatti qualora fosse confermata quella che per ora appare una tendenza alla stabilizzazione nella perdita di addetti. Non è la prima volta che un settore si ridimensiona con dirimpenti sofferenze e crudeltà, ma anche con una selezione naturale che, più efficacemente di quanto non facciano il mercato, le leggi, la fiscalità, la correttezza e l'etica, riporta il mercato a un equilibrio organizzativo e culturale che obiettivamente era saltato. Il nostro settore è ad ampio spettro di intervento, non si dedica solo a costru-

ire cose nuove, ma ripara le vecchie, le amplia e le modernizza. Siamo in un periodo di transizione storica; prima o dopo si ricomincerà; in meno ma più bravi, più forti, più preparati ed eticamente più maturi. In attesa di tempi migliori ce lo lascino finalmente dimostrare alla svelta nel cratere del sisma, che di tanto necessita».

Serri

«Il primo intervento potrebbe essere il concreto superamento del Patto di stabilità per consentire al pubblico di pagare lavori già fatti e consegnati, fare partire i lavori pubblici necessari. Poi occorre che il sistema creditizio sostenga fortemente il comparto anche attraverso la cartolarizzazione del patrimonio immobiliare invenduto e quindi assumendosi l'onere di rifinanziare le imprese. Poi, vanno effettuati ingenti attività di riqualificazione del personale per essere all'altezza dell'edilizia del futuro, volta al recupero più che al nuovo. Infine, mi sembrerebbe necessario avere ammortizzatori sociali straordinari per superare questa fase di passaggio attivando lo stato di crisi del settore per ammorbidire gli effetti della crisi principalmente sui lavoratori, sul lavoro dipendente che, nei sei anni di crisi a Modena, si è sostanzialmente dimezzato passando da 12 mila a 6 mila addetti». •



Continuano i corsi 16 ORE PRIMA

Le iscrizioni devono pervenire almeno 24 ore prima dell'inizio del corso

Per disposizione contrattuale, dal 1° gennaio 2009 tutte le imprese che intendono assumere lavoratori senza esperienza lavorativa precedente nel settore delle costruzioni devono, prima di procedere all'inserimento lavorativo, inviare i lavoratori ai corsi di pre-ingresso di sedici (16) ore. Organizzati dalla Scuola Edile, i corsi sono denominati *16OREPrima*. La disposizione contrattuale di cui parlavamo ha anticipato quanto è poi stato previsto dall'Accordo Confe-

renza Stato-Regioni del 21 dicembre 2011 a proposito di formazione alla mansione obbligatoria per i lavoratori ai sensi dell'art. 37, c.2 Dlgs 81/08. Infatti i nostri corsi *16OREPrima* sono riconosciuti appieno dall'Accordo e, quindi, soddisfano i vigenti dettati normativi. Tutte le informazioni e le modalità di partecipazione sono scaricabili su www.scuolaedilemodena.it. I corsi si svolgono presso la sede della Scuola Edile, in via dei Tipografi 24 a Modena. Ricordiamo che le iscrizioni devono pervenire alla Scuola via fax (059.281502) almeno 24 ore prima dell'inizio del corso. Le iscrizioni pervenute oltre questo termine non vengono accettate, ma sono considerate valide per il corso successivo.

Coordinatori sicurezza, pronti per le iscrizioni

Sono aperte le preiscrizioni al corso di 120 ore per coordinatori della sicurezza nei cantieri edili. Ricordiamo che l'attività formativa è rivolta a laureati in ingegneria, architettura, geologia, scienze agrarie o forestali, diplomati geometri, periti industriali, agrari. Il corso ha lo scopo di formare la figura professionale di coordinatore per la progettazione e/o per l'esecuzione dei lavori, così come previsto dall'art. 98 del Dlgs.81/08 e all. XIV. Sono ammessi al massimo 25 allievi: al termine del corso ai partecipanti viene rilasciato un attestato di frequenza con esame, valido ai sensi del Dlgs. 81/08 e s.m.i. Info: tel.059.283511

DATE

giovedì 10 e venerdì 11 ottobre 2013

mercoledì 30 e giovedì 31 ottobre 2013

giovedì 14 e venerdì 15 novembre 2013

giovedì 28 e venerdì 29 novembre 2013

giovedì 12 e venerdì 13 dicembre 2013

ORARI MATT.

9.00 – 13.00

9.00 – 13.00

9.00 – 13.00

9.00 – 13.00

9.00 – 13.00

ORARI POM.

14.00 – 18.00

14.00 – 18.00

14.00 – 18.00

14.00 – 18.00

14.00 – 18.00

Macchine e attrezzature, anche Malvezzi nel gruppo di lavoro

C'era anche Walter Malvezzi nel gruppo di lavoro costituito dalla Scuola Edile di Modena per definire contenuti e modalità didattiche omogenee nei corsi di formazione sulle macchine e attrezzature. Nell'articolo dedicato al gruppo di lavoro, pubblicato sul n. 2/2013 della rivista, avevamo ommesso il nome di Malvezzi, con il quale ci scusiamo.



LA SCUOLA EDILE DI MODENA
come ogni anno organizza dei corsi serali per

**PAVIMENTATORE
MURATORE
LETTURA DEL DISEGNO
GRUISTA
OPERATORI MACCHINE MOVIMENTO TERRA**

I CORSI:

- avranno inizio nel mese di gennaio 2014
- si svolgeranno presso la sede della Scuola (Modena, via dei Tipografi 24)
- sono aperti a lavoratori italiani e stranieri con buona conoscenza della lingua italiana parlata e scritta (verrà somministrato test ingresso)
- saranno attivati con almeno 12 (dodici) partecipanti
- saranno ammessi al massimo 20 (venti) partecipanti per edizione (selezionati in base all'ordine d'arrivo della scheda d'iscrizione e privilegiando i lavoratori iscritti alle Casse Edili di Modena)
- sono gratuiti

AI PARTECIPANTI:

- verrà rilasciato l'attestato di frequenza

TERMINI DI ISCRIZIONE:

- gli interessati a partecipare a uno dei corsi elencati devono compilare e far pervenire **entro venerdì 6 dicembre 2013** la scheda di iscrizione direttamente alla Scuola (aperta dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18) oppure via fax al n. 059281502, o via mail edilform@scuolaedilemodena.it

PER OGNI ALTRA INFORMAZIONE RIVOLGERSI ALLA SEGRETERIA DELLA SCUOLA EDILE DI MODENA



LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA CONCEDE UN VOUCHER

Apprendisti: formazione gratis se si rispettano le scadenze

Le imprese devono incaricare la Scuola Edile entro 30 giorni dall'assunzione e assolvere entro 60 giorni all'obbligo formativo delle 16 ore

Come comunicato nel n. 4/2012 di questa rivista, dal 25 aprile 2012 alla formazione obbligatoria rivolta agli assunti con contratto di apprendistato professionalizzante si applicano le nuove regole. Ricordiamo, infatti, che l'apprendista ha l'obbligo di fare 120 ore di formazione per ogni anno di durata del contratto. Di queste 120 ore annue, 40 ore per ogni annualità verteranno su argomenti relativi alla sicurezza sul lavoro per almeno 16 ore, mentre le rimanenti 24 ore affronteranno competenze di base e trasversali e dovranno essere svolte esternamente all'azienda, partecipando a specifici corsi presso un ente di formazione professionale accreditato. Per consentire e agevolare la partecipazione a questi corsi di 40 ore esterni all'azienda, la **Regione Emilia-Romagna** contribuisce finanziariamente attraverso il riconoscimento all'apprendista di un voucher di 500 euro per ogni annualità. Le rimanenti 80 ore annue possono essere svolte in azienda su temi e argomenti specifici della mansione. Le imprese edili che manderanno i propri apprendisti a frequentare i corsi di formazione di 40 ore presso la **Scuola Edile di Modena** non dovranno sostenere alcun costo; la somma richiesta per la partecipazione (500 euro) è, infatti, interamente coperta dal voucher della Regione. Inoltre la Scuola Edile offrirà gratuitamente alle imprese un'assistenza tutoriale per lo svolgimento, il completamento e la

formalizzazione delle ulteriori 80 ore di formazione da farsi in azienda. In tal modo l'impresa potrà dimostrare per il proprio apprendista lo svolgimento della formazione completa e coerente con le nuove normative, evitando così di incorrere nelle sanzioni previste in caso di mancato o incompleto assolvimento dell'obbligo formativo. Ricordiamo, però, che per lo svolgimento della formazione devono essere rispettate determinate scadenze. All'atto dell'assunzione dell'apprendista, e comunque entro i trenta giorni successivi, l'impresa deve incaricare la Scuola Edile di svolgere la formazione trasversale. Entro sessanta giorni dall'assunzione l'apprendista deve assolvere all'obbligo

formativo delle 16 ore riguardanti la salute e sicurezza sul lavoro. Il mancato rispetto di queste scadenze fa venir meno il diritto al voucher: di conseguenza i costi della formazione dell'apprendista devono essere interamente sopportati dall'impresa. Allo scadere di ogni anno, e per ogni anno della durata del contratto, l'apprendista deve avere completato il percorso formativo di 120 ore annue. Se ciò non accade l'azienda dovrà rinunciare agli sgravi contributivi previsti dal contratto di apprendistato. Quindi, consigliamo alle imprese di prestare particolare attenzione ai tempi e di contattarci appena viene assunto un apprendista. Informazioni e iscrizioni: tel 059 283511. •



Nel n. 1/2013 di questa rivista abbiamo parlato dei due bandi che la Regione Emilia-Romagna ha emesso per finanziare interventi di formazione rivolti a imprese e lavoratori che hanno sede e/o lavorano nei Comuni interessati dal terremoto del 2012. La Scuola Edile di Modena, nell'ambito del consorzio regionale Formedil, ha presentato due progetti per complessivi 44 corsi di formazione che verranno offerti gratuitamente alle imprese edili a partire dal prossimo mese di ottobre. Di seguito elenchiamo la tipologia dei corsi.

Terremoto, 44 corsi gratuiti per chi opera nel cratere

Le azioni riguardano la sicurezza nei cantieri e i modelli di organizzazione

Nel progetto denominato RICOSTRUZIONE IN SICUREZZA relativo al bando RER Avviso 1790/2012 sono stati approvati:

TITOLO CORSO	DURATA	PRG.PRESENTATI	CONTENUTI MASSIMA
Progettare la sicurezza negli interventi di emergenza	16 ore	2	rischi specifici del contesto - procedure e linee generali progettazione e gestione degli interventi - progettare strutture provvisoriale a tubi e giunti - redazione PIMUS
Progettare la ricostruzione	8 ore	3	accesso alle strutture lesionate - interventi in quota - interventi di demolizione - stimare la sicurezza delle strutture - modalità di intervento con apprendimento straordinario a impianti di sollevamento
TITOLO	DURATA	PRG.PRESENTATI	CONTENUTI MASSIMA
Rischi specifici delle lavorazioni in altezza	8 ore	4	DPI 3a cat. - addestramento alla mobilità in quota - scale e trabattelli
Condurre le attrezzature in cantiere	16 ore	9	piattaforme - cestelli - telescopici - gru - macch.movim. terra
TITOLO	DURATA	PRG.PRESENTATI	CONTENUTI MASSIMA
Lavorare in sicurezza nei cantieri della ricostruzione	16 ore	4	i rischi specifici - accesso all'interno di fabbricati lesionati - opere provvisoriale - applicazioni carpenteria in legno e/o in ferro - strutture provvisoriale in tubi e giunti
Mobilità negli interventi in quota	8 ore	1	problematiche della mobilità in altezza - addestramento alla mobilità in quota

I progetti prevedono 12 partecipanti.
I contenuti potranno essere scelti, all'interno dei singoli progetti, conformemente alle scelte dei partecipanti iscritti.

Nel progetto denominato "RICOstruire" relativo al bando RER Avviso 1933/2012 sono stati approvati:

TITOLO DEL CORSO	ORE INDICATIVE	LIVELLO	TIPOLOGIA	NUMERO CORSI
Operare dopo il sisma Corsi di inquadramento delle problematiche di intervento in presenza di edifici danneggiati dalle azioni sismiche; comprensione delle azioni dinamiche del sisma e dei comportamenti statici delle strutture, problematiche e metodologie di intervento nella realizzazione delle opere. Impiego delle nuove tecnologie nella riqualificazione strutturale ed energetica del patrimonio architettonico.				
Normativa sismica e comportamento statico delle strutture edilizie	8 ore	TECNICO	CORSO	1
Approccio strumentale integrato al rilievo tridimensionale multiscala nella gestione del cantiere	8 ore	TECNICO	CORSO	1

TITOLO DEL CORSO	ORE INDICATIVE	LIVELLO	TIPOLOGIA	NUMERO CORSI
Tecnologie di intervento nel consolidamento e riqualificazione delle strutture				
Corsi operativi finalizzati alla presentazione e dimostrazione applicata di soluzioni tecniche e tecnologie di intervento proposte sul mercato; interventi guidati, in collaborazione con produttori e distributori.				
Evoluzione tecnologica delle strutture murarie: sismica ed energetica	16	PROGETTUALE TECNICO	CORSO	1
I sistemi di fissaggio: leggero e strutturale, chimico e meccanico	8	TECNICO	CORSO	1
Tecniche di decostruzione localizzata, finalizzata al ripristino strutturale	4	TECNICO	CORSO	1
Il rilievo della vulnerabilità e del danno sismico	4	TECNICO	CORSO	1
Sistemi modulari per opere provvisionali	4	TECNICO	CORSO	1
Addestramenti del personale operativo alla messa in opera di materiali e tecnologie innovative finalizzate al recupero statico e funzionale delle strutture edili. Corsi di inquadramento e addestramento, in collaborazione con produttori, distributori e realizzatori.				
Le principali tecniche di intervento nel consolidamento strutturale	8	OPERATIVO	CORSO	1
Malte speciali rinforzanti	8	OPERATIVO	APPLIC.	1
Fibre rinforzanti strutturali	8	OPERATIVO	APPLIC.	1
Interventi di rinforzo e fissaggio strutturale	8	OPERATIVO	APPLIC.	1
Sistemi e tecniche di consolidamento mediante carotature e tirantaggi	16	OPERATIVO	APPLIC.	1

TITOLO DEL CORSO	ORE INDICATIVE	LIVELLO	TIPOLOGIA	NUMERO CORSI
Problematiche ambientali				
Corso di inquadramento delle normative in tema ambientale e della gestione differenziata dei materiali da risulta delle attività di demolizione, con riferimento anche al recupero dei materiali da patrimonio storico.				
Ambiente e gestione delle risulte edili	4	TECNICO	CORSO	1

TITOLO DEL CORSO	ORE INDICATIVE	LIVELLO	TIPOLOGIA	NUMERO CORSI
Realizzazione di opere provvisionali				
Corsi operativi per l'intervento in situazioni di emergenza e l'addestramento del personale operativo alla realizzazione di opere provvisionali di contenimento e di sostegno secondo gli standard in uso e con differenti materiali.				
Redazione e gestione del P.I.M.U.S. per le opere provvisionali complesse a progetto	12	TECNICO	CORSO	2

TITOLO DEL CORSO	ORE INDICATIVE	LIVELLO	TIPOLOGIA	NUMERO CORSI
Formazione operativa				
Corsi operativi per l'addestramento del personale operativo alle tecniche di intervento nel consolidamento e recupero delle strutture edilizie. (Riferimento: DPC - Linee guida per riparazione e rafforzamento di elementi strutturali, tamponature e partizioni)				
Utilizzo di attrezzature meccaniche per la movimentazione materiali	16	OPERATIVO	APPLIC.	3
Utilizzo di attrezzature meccaniche per il sollevamento persone	16	OPERATIVO	APPLIC.	3

Nella gestione didattica tutti i corsi si prestano a una personalizzazione sulla base delle competenze professionali dei partecipanti e delle esigenze specifiche delle singole aziende. Invitiamo, pertanto, i soggetti interessati a contattarci per una verifica dei fabbisogni formativi e per l'elaborazione di un piano formativo adeguato alle singole esigenze aziendali e professionali. Ricordiamo, infine, che questi interventi formativi sono rivolti a imprese e lavoratori che risiedono nei Comuni del cratere e/o che sono o andranno a lavorare nel cratere. Info: tel 059.283511

Corsi, partecipare non basta

La formazione deve essere specifica e documentata

Torniamo sulla formazione obbligatoria per i conduttori di macchine e attrezzature. L'obbligo è previsto dall'art. 73 del Dlgs. 81/08 e s.m.i. quando specifica che i datori di lavoro devono somministrare un'adeguata informazione, formazione e addestramento ai lavoratori che usano macchine e attrezzature complesse. Con l'accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni del 22 febbraio 2012 sono state individuate le macchine, attrezzature, modalità, contenuti e durata di questa formazione. In definitiva si è prescritto che i lavoratori chiamati a condurre queste macchine devono conseguire una specifica abilitazione frequentando i corsi, così come previsti dal citato Accordo. Se andiamo a leggere l'articolo 73 ci accorgiamo che non è sufficiente la partecipazione ai corsi e il conseguimento dell'abilitazione da parte del lavoratore. Infatti il comma 4 dell'articolo prevede che l'informazione, la formazione e l'addestramento debbano essere adeguati e specifici. Pertanto il corso di formazione, così come indicato dall'Accordo Stato-Regioni, rappresenta la formazione e l'addestramento adeguati. Tuttavia, per rispondere anche al requisito di specifici, occorre integrare e completare questo percorso formativo

con un'informazione, formazione e addestramento del conduttore sulle macchine/attrezzature che lo stesso andrà materialmente a usare. In altre parole, una volta conseguito l'attestato di abilitazione a seguito della partecipazione al corso, il conduttore dovrà essere opportunamente informato, formato e addestrato, anche direttamente dal datore di la-



voro o da persona da lui incaricata, all'uso delle macchine/attrezzature specifiche che dovrà effettivamente adoperare. Il comma 4 dell'art. 73 del Dlgs.81/08 non impone durata, modalità e contenuti minimi di questa ulteriore formazione, ma raccomanda che sia somministrata in modo adeguato da consentire l'utilizzo delle macchine in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possono essere causati ad altre persone. Nella logica di favorire i datori di lavoro e i soggetti obbligati ad adempiere ai vigenti e citati dettati normativi, suggeriamo di seguito alcuni punti minimi che, prendendo a riferimento il libretto di uso e manutenzione della macchina specifica, non dovrebbero mancare durante la somministrazione dell'informazione, formazione e addestramento.

- presentazione della macchina specifica
- dispositivi di comando e sicurezza
- modalità d'uso in sicurezza
- controlli pre-utilizzo
- avvio e movimentazione macchina, esercitazioni pratiche operative e simulazione manovre di emergenza
- messa a riposo

Il tutto deve essere documentato con un Verbale di Avvenuta Formazione datato e firmato dal datore di lavoro e dal lavoratore stesso (di seguito si riporta un facsimile di verbale da personalizzare). Una volta somministrata la formazione specifica e compilato il Verbale di Avvenuta Formazione, quest'ultimo va allegato all'attestato di abilitazione conseguito a seguito della partecipazione al corso della Scuola Edile in modo da poter esibire i due documenti ogniqualvolta siano richiesti. Infine ricordiamo che l'attestato di abilitazione deve essere rinnovato ogni cinque anni dal conseguimento attraverso la partecipazione a corsi di aggiornamento la cui durata non può essere inferiore a quattro ore. •

Ecco un esempio di Verbale di Avvenuta Formazione il quale, riprodotto su carta intestata dell'azienda e opportunamente compilato in ogni sua parte, rappresenta il documento che, allegato all'attestato di abilitazione del lavoratore, ne completa la formazione.

VERBALE DI AVVENUTA FORMAZIONE

A completamento e integrazione della partecipazione del sig.

.....
al corso cod. organizzato dalla Scuola Edile di Modena e conseguente attestato di abilitazione
recante data..... e n. di prot.

In data dalle ore alle ore

Il sig. in qualità di datore di lavoro ha provveduto
direttamente o mediante persona incaricata, (indicare di seguito il nominativo e ruolo aziendale) sig.

..... ruolo

a informare, formare e addestrare, ai sensi dell'art. 73 c. 4 del Dlgs. 81/08 e s.m.i.

Il sig.

all'uso della macchina

.....
.....
(specificare marca, tipo e serie come indicato nella targa identificativa apposta sul telaio della macchina stessa)

Oggetto della formazione e dell'addestramento sono stati i seguenti argomenti:

- presentazione della macchina specifica con particolare riferimento al libretto di uso e manutenzione
- dispositivi di comando e di sicurezza
- modalità d'uso in sicurezza
- controlli pre-utilizzo
- avvio e movimentazione macchina, esercitazioni pratiche operative e simulazione manovre di emergenza
- messa a riposo

Firma del lavoratore

Timbro e firma del datore di lavoro

.....

.....

Beccati guida gli edili Cgil

Sostituisce Sauro Serri, giunto a termine di mandato

Marcello Beccati, vignolese di 35 anni, è il nuovo segretario del sindacato lavoratori edili-legno Fillea-Cgil di Modena. È stato eletto il 25 giugno all'unanimità dal comitato direttivo della Fillea. Beccati subentra a Sauro Serri, giunto a termine di mandato in categoria e destinato ad altri incarichi in Cgil. Il neo segretario ha iniziato la sua esperienza sindacale nel 2005; ha sempre lavorato nella Fillea, dapprima come funzionario nella zona di Vignola, poi nel 2009 è entrato nella segreteria provinciale Fillea dove ha seguito i lavoratori del comparto lapidei-legno-materiali da costruzione. «Ringrazio tutti per la fiducia accordatami – ha detto Beccati assumendo la guida della categoria, che conta oltre 4 mila iscritti - So di poter contare su un gruppo di persone capaci e competenti». Nella relazione programmatica illustrata



MARCELLO BECCATI

al direttivo, il nuovo segretario degli edili Cgil ha annunciato due obiettivi ambiziosi: migliorare la rappresentatività del sindacato sul territorio provinciale e monitorare la ricostruzione nel cratere del sisma. «Intendo consolidare il lavoro svolto sinora, perseguendo nuovi obiettivi, in particolare nell'estensione della rappresentanza sui luoghi di lavoro e sul versante delle tutele dei lavoratori in questa fase di crisi - ha spiegato - Uno degli impegni più importanti della Fillea-Cgil nei prossimi mesi è il monitoraggio della ricostruzione attraverso i funzionari e i delegati nei luoghi di lavoro, con particolare attenzione alla creazione di nuovi posti di lavoro tutelati e giustamente retribuiti e al rispet-

to della legalità negli appalti, sia pubblici che privati. I problemi che abbiamo di fronte e le sfide che il sindacato deve affrontare sono rilevanti. Basti pensare alla crisi senza precedenti che ha colpito il settore delle costruzioni nel territorio modenese dal 2007 a oggi. Una crisi – ha sottolineato - che ha portato a una perdita di oltre il 58 per cento degli addetti». Per il nuovo segretario della Fillea proprio in un momento di crisi come l'attuale gli enti bilaterali del comparto edile – Cassa e Scuola Edili – rivestono un ruolo fondamentale. Le **Casse edili**, oltre al normale sostegno al reddito per i lavoratori che hanno sostenuto spese di istruzione per i figli (asili nido, scuole dell'infanzia, scuole superiori, università) e spese mediche (sussidio straordinario), «oggi svolgono un'attività decisiva per il controllo di regolarità delle aziende edili della provincia di Modena», ha ricordato Beccati. «Altrettanto importante è l'attività della **Scuola Edile** – ha aggiunto - Se, da una parte, è fondamentale il controllo della regolarità delle imprese, dall'altra oggi più che mai è decisivo l'apporto formativo del secondo ente bilaterale, che consente di aggiornare le competenze dei lavoratori rispetto alle nuove tecnologie e, quindi, tenere le aziende al passo con i cambiamenti normativi e tecnologici del comparto. Inoltre, va sottolineato che la Scuola Edile non eroga solo formazione professionale, ma somministra anche l'importante formazione legata alla sicurezza sui cantieri. È impensabile immaginare oggi il nostro settore senza gli enti bilaterali che – ha concluso Beccati - sono sempre più soggetti fondamentali del mondo edile».. •



DAL 14 AL 20 OTTOBRE SETTIMANA PER LA RIANIMAZIONE CARDIOPOLMONARE

Come ti arresto l'arresto cardiaco

Con un minimo di preparazione, chiunque può eseguire le manovre in grado di salvare la vita

Farà tappa anche alla Scuola Edile di Modena Viva! - la settimana per la rianimazione cardiopolmonare che si svolgerà in tutta Italia dal 14 al 20 ottobre. Si tratta di una campagna che intende sensibilizzare la popolazione italiana su cosa fare di fronte a un'emergenza cardiorespiratoria, insegnare le manovre salvavita, informare su quanto vasto sia il fenomeno delle morti improvvise e far capire che non bisogna aver paura di intervenire. L'iniziativa presso la Scuola Edile di Modena si terrà nella mattinata di mercoledì 16 ottobre. La campagna è organizzata da **Irc (Italian resuscitation council)** in risposta a un invito del Parlamento europeo dello scorso giugno, che esortava gli Stati membri a organizzare una settimana di sensibilizzazione sull'arresto cardiaco, allo scopo di migliorare la conoscenza e la formazione dei cittadini e degli operatori sanitari alla rianimazione cardiopolmonare. «Il nostro obiettivo è realizzare una ampia gamma di eventi volti a informare le diverse fasce della popolazione italiana circa la rilevanza dell'arresto cardiaco e l'importanza di conoscere e saper eseguire le manovre che possono salvare la vita. Si tratta di manovre semplici, sicure, che chiunque di noi, anche senza una preparazione sanitaria specifica, è in



grado di attuare, quando è testimone di un arresto cardiaco», spiega Irc, il gruppo italiano per la rianimazione cardiopolmonare nato nell'ottobre 1994 con lo scopo di diffondere la cultura e l'organizzazione della rianimazione cardiopolmonare in Italia. L'associazione coinvolge medici di diverse discipline e infermieri impegnati nel settore della rianimazione cardiopolmonare intra ed extra ospedaliera. L'attività di Irc si integra con quella di analoghe associazioni italiane e straniere, in particolare con **European resuscitation council (ERC)**. I circa 7 mila soci operano, a vario titolo, nelle Terapie Intensive, Unità Coronariche, Servizi 118 ed Emergenza Territoriale, Pronto Soccorso e Medicina d'Urgenza. Irc coordina la sua attività con l'associazione Irc Comunità, la cui attività si rivolge specificatamente ai "laici" (non sanitari). Le percentuali di sopravvivenza nei

pazienti vittime di arresto cardiaco extra-ospedaliero in Italia e in Europa sono molto basse. Meno del 20 per cento delle vittime di arresto cardiaco sopravvive alla dimissione dall'ospedale, nonostante in molti casi ci siano cittadini presenti durante l'evento, ma che non sanno come si fa la rianimazione cardiopolmonare (Rcp). La ricerca internazionale dimostra come le persone hanno maggiori probabilità di iniziare la Rcp se devono eseguire solo compressioni toraciche su una vittima di arresto cardiaco, anche se la Rcp con ventilazioni di soccorso rimane l'intervento più efficace. Se il testimone di un arresto cardiaco è una persona inesperta che non ha ricevuto una formazione adeguata, oppure è incerta su come eseguire la Rcp con ventilazioni e compressioni toraciche, la rianimazione con solo compressioni toraciche potrebbe migliorare le percentuali di sopravvivenza. Se, invece, il testimone di un arresto cardiaco è una persona addestrata e sicura nell'eseguire le manovre di Rcp con ventilazione e compressioni toraciche, queste devono essere erogate secondo le linee guida internazionali con un rapporto di compressioni:ventilazioni 30:2. •

VAI SU WWW.SCUOLAEDILEMODENA.IT

**ISCRIVITI ALLE NEWS
DELLA SCUOLA EDILE,
RICEVERAI IL NOSTRO PERIODICO
"PROGETTOSICUREZZA IN EDILIZIA"
DIRETTAMENTE SUL TUO PC**



**SARAI INFORMATO IN TEMPO REALE SU TUTTI
I CORSI, CONVEGNI, SEMINARI E INIZIATIVE
ORGANIZZATI DALLA SCUOLA EDILE**